

La FLM ha indetto 4 ore di sciopero

# Pontedera: alla Piaggio la soluzione appare ancora troppo lontana

Giudizio negativo dei lavoratori sull'incontro di venerdì - La trattativa rimandata al 23 giugno - Domani assemblee in fabbrica

PONTERA — Procedono molto lentamente le trattative della vertenza del gruppo Piaggio con scarse aperture che possano far prevedere una rapida soluzione. Lo si deduce da un comunicato della federazione lavoratori metalmeccanici che esprime un giudizio negativo sull'incontro di venerdì e annuncia 4 ore di sciopero per la settimana prossima in tutti gli stabilimenti del gruppo in vista del quinto incontro fissato fra le parti per lunedì 23 giugno sempre nella sede dell'unione industriali di Genova.

Domani in tanto in tutti gli stabilimenti del gruppo ci sarà un'ora di sciopero con assemblee per informare i lavoratori sull'andamento della vertenza e programmare le altre 3 ore di sciopero che verranno effettuate nel corso della settimana.

L'incontro di venerdì che è andato avanti per l'intera giornata e fino a tarda notte ha affrontato nel merito i problemi della politica industriale del gruppo, dell'organizzazione del lavoro e dei nuovi criteri di inquadramento unico oltre alle richieste salariali dei lavoratori. Sulla politica industriale l'azienda ha formulato ulteriori pun-



tualizzazioni ribadendo che lo stabilimento di Pontedera è in linea di massima, sia pure con le prevedibili fluttuazioni derivanti dal trasferimento di produzioni in altri stabilimenti, dovrebbe essere assorbito sugli attuali livelli occupazionali, mentre un consistente aumento di occupazione è momentaneamente inattuabile per l'ampliamento dei capannoni.

Sono inoltre previste nuove

assunzioni ad Arezzo dove i capannoni recentemente costruiti per la produzione Giera entreranno prossimamente in attività. Infine Aversa, lo stabilimento del sud rilevato recentemente dall'azienda, verrà utilizzato per produzione dell'indotto auto della Fiat e particolari produzioni qualificate del gruppo Piaggio per giungere ad un organico di 300 lavoratori entro il 1981.

i. f.

I 150 soci della « Subbianese » hanno risalito la china

# Aspettando mutuo e ministri la coop aumenta la produzione

L'assenteismo è calato del 70 per cento mentre la produttività è salita del 24 % - I fondi servono ad acquistare la fabbrica - Il piano di ristrutturazione

In un mese l'assenteismo è diminuito del 70 per cento. La produttività è aumentata del 25 per cento. Questi non sono dati estratti da un libro di fantascienza. È il bilancio, anche se incredibile in questi tempi di crisi, di un mese di lavoro con il nuovo piano di sviluppo alla Cooperativa La Subbianese, azienda di confezioni del casentino.

Per spiegare questi risultati è indispensabile fare qualche passo indietro. La cooperativa (adesso ha 150 soci) nacque 4 anni fa. Allora la fabbrica aveva un altro nome e altri proprietari: i fratelli Bianchi. Questi decisero di chiudere. I motivi? Non c'erano più ordini: quindi perfettamente inutile continuare a lavorare.

Un motivo o meglio una scusa alla quale crederono in pochi. Sentiamo Ferrini, il presidente della Subbianese: «Noi non ci abbiamo mai creduto. Da quando la cooperativa ha cominciato a lavorare il lavoro non gli è mai mancato. Quindi i fratelli Bianchi hanno chiuso per un altro motivo: hanno fatto la

scelta di passare dal lavoro in proprio al lavoro a facon». Al di là delle spiegazioni rimangono comunque i fatti. I Bianchi 4 anni fa chiudono baracca e burattini. Oltre un centinaio di operai in mezzo alla strada. Che fare? Per un primo periodo naturalmente aspettare. 10 lunghi mesi. Ma i Bianchi confermano la decisione di chiudere. Allora nasce l'idea della cooperativa. Fatta questa, scatta il meccanismo della requisizione della fabbrica.

Il sindaco di Subbiano, con la fascia tricolore, entra nella fabbrica. E con lui vi entra la cooperativa La Subbianese. I primi tempi sono duri: poche macchine, pochi ordini ed anche pochi soldi. Poi arriva la Giola, ditta specializzata nel lavoro a facon e nella commercializzazione. Alla Subbianese offre tecnici e macchinari: naturalmente vuole vestiti.

«Questo era un lavoro — afferma Ferrini — che ci ha fatto campare giorno per giorno, senza risultati. Così la cooperativa non poteva andare avanti: i margini di

guadagno erano troppo ristretti. E allora si fece la scelta di trovare altre ditte che passassero di più».

Così è stata abbandonata la Giola. Gli ultimi capi gli sono stati consegnati circa un mese fa. Adesso la Subbianese lavora per due ditte: una di Verona e una di Empoli. «Il lavoro non manca — dice Ferrini — è programmato per tutto l'80 ma noi pensiamo che non ci saranno problemi nemmeno per tutto l'81».

Risolto almeno per il momento il problema delle ditte fornitrici del lavoro, ne rimangono aperti altri. Il primo, da molti considerato un'autentica spada di Damocle, è l'acquisto della fabbrica. All'inizio la Subbianese chiede un mutuo per poter costruire un nuovo stabilimento. Poi, come era forse ragionevole fare, fu deciso di acquistare il vecchio. E qui i fili della storia si intrecciano complicata. Prima la domanda di mutuo era per una stabile nuovo, poi per un vecchio. Successivamente il mutuo viene ridotto, dietro

richiesta della stessa cooperativa. Le pratiche si accumulano. I ministri non brillano certo per celerità. E questo lungo capitolo del mutuo che si potrebbe intitolare «aspettando Godot», non si è ancora concluso: il mutuo non è ancora arrivato. Ma sembra che manchi poco: appena si riunirà la commissione ministeriale l'assegno per l'acquisto dello stabile dovrebbe partire.

Gli operai della Subbianese comunque non sono rimasti con le mani in mano: hanno elaborato un piano di risanamento. Vediamone i contenuti. La parola a Ferrini: «Si è fatta una verifica sull'assenteismo che secondo noi era troppo alto, forse per sfiducia dei soci (si pensi al mutuo e ai prezzi bassi della Giola). Poi c'era il problema della produttività e del rendimento individuale, ancora troppo basso. Abbiamo visto in tempo questi due nodi e li abbiamo sciolti: l'assenteismo è diminuito del 70 per cento e il rendimento è aumentato del 25 per cento».

Claudio Repek

**O la borsa...**

...o le scarpe, le cintole, gli stivali, al supermercato del carratore

TITIGNANO - PISA

**DISCOTECA JUNIOR**  
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio

**DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL**  
Tutti i venerdì (iscio con i migliori comlessi). Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca ARIA CONDIZIONATA

**CONCORDE**  
CHIESINA UZZANESE (PT)  
TEL. (0572) 48.218  
DIREZIONE: TRINCIANELLI

**EL SOMBRETO**  
UN'ECCELLENTI DISCOTECA  
S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255  
Sabato ore 21 • Festivi pomeriggio e sera

Tutte le sere danze

Venerdì, sabato e domenica ore 23

**BALLO LISCIO** con le migliori orchestre

Stasera ore 22 Discoteca con SNOOPY

**aroccone**  
VIA ARROCONE, 100 - LIVORNO

**PRESTITI**  
Fiduciarie - Cassione 5% stipendio - Mutui ipotecari I e II Grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio

**D'AMICO Brokers**  
Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa  
Livorno - Via Ricassoli, 70  
Tel. 28280

**Intertecnica Alarm**  
di M. Staffini  
PER PROTEGGERE LE VS. CASE DAL FURTO  
Via Ricassoli 63 - LIVORNO  
TEL. (0586) 37.823

**CERAMICA MARKET**  
S. r. l.  
Pavimenti - Rivestimenti - Idrotermosanitari - Accessori bagno - Camerini e Impianti  
PREZZI IMPAZZIBILI  
Montemagno-Massarosa (Lucca)  
Telefono 0584/92.654 (Aperto il Sabato)

**Rinascita**  
Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

**SOLO DA NOI TROVERETE QUESTI PREZZI**

**ELETTROFORNITURE PISANE**

VIA PROVINCIALE CALCESANA 54-60  
TEL. 879.104 - GHEZZANO (Pisa)

**QUALCOSA PIU' DI UN NEGOZIO**

Vendita eccezionale a prezzi d'ingresso a rate senza cambiali, tramite la Banca Popolare di Pisa e Pontedera, di **ELETTRODOMESTICI DELLE MIGLIORI MARCHE, TV, RADIO, STEREO, LAMPADARI, MATERIALE ELETTRICO, CIVILE-INDUSTRIALE**

● Campionati europei di calcio: godeteli in TV Color PHILIPS ai migliori prezzi della Toscana **ELETTRODOMESTICI E TV COLOR - IGNIS ZOPPAS - REX - CANDY - INDEBIT - PHILIPS**

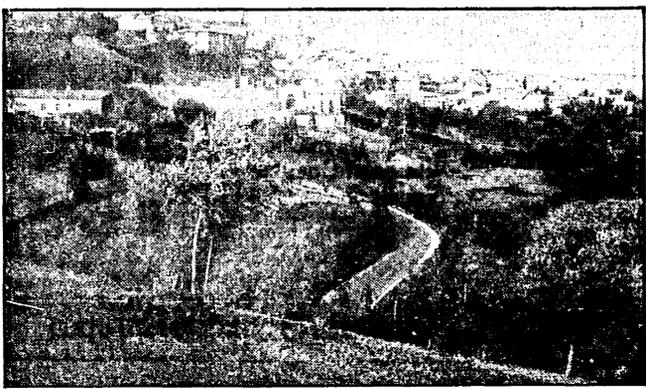
DA L. 390.000
DA L. 159.000
DA L. 102.000
DA L. 10.000
DA L. 45.000
DA L. 75.000

Assistenza garantita dalle fabbriche, ampio parcheggio, ad 1 km. dal centro di Pisa. Prima di fare acquisti, visitateci senza nessun impegno, ingresso libero a tutti.

**Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico**

**UNITA' VACANZE**

MILANO - Viale Fulvio Testi, 75  
TEL. (02) 64.23.557/64.38.140  
ROMA - Via dei Taurini n. 19  
TEL. (06) 49.50.141/49.51.251



## Guida turistica dei sentieri del Montemaggio

SIENA — D'ora in poi, addentrandosi per turismo casalingo sul Montemaggio, non si correrà più il rischio di perdere la strada e per di più si potranno gustare tutte le meraviglie che la natura offre in questa parte della provincia di Siena.

L'Assessorato alla cultura dell'amministrazione provinciale, infatti, in collaborazione con la sezione senese del Club alpino Italia, ha stampato un depliant informativo dei «sentieri del Montemaggio». Si tratta dell'illustrazione di una serie di itinerari che sono stati tracciati dal Cai, per incarico della Provincia, nell'area del Montemaggio facendo ricorso ai tradizionali sassi colorati, bianchi e rossi e con il numero di identificazione del sentiero agli incroci.

Il depliant è stato predisposto in occasione della festa della montagna che si tiene ogni anno, organizzata per celebrare il decennale della sezione Cai di Siena. Se ne prevede, prossimamente una ristampa (con la stessa veste tipografica degli «itinerari naturalistici» curati dal WWF sempre per conto dell'amministrazione provinciale).

«Questa prima edizione dei «sentieri» tracciata per incarico dell'amministrazione provinciale dal Cai di Siena nell'area di Montemaggio — si legge in un comunicato congiunto emesso dalla provincia e dalla sezione senese del Cai — è stata predisposta per la festa della montagna. Dovrebbe però presto seguire una nuova edizione attenta a segnalare aspetti pittorici e naturalistici della zona e che contribuirà a favorire lo sviluppo di un più consapevole turismo familiare ed escursionistico, anche scolastico e sociale».

Volterra: mostra sull'ospedale psichiatrico

## Quando i «matti» venivano curati dietro le inferriate

Rimarrà aperta nella chiesa di San Pietro fino alla metà di settembre

VOLTERRA — Quando nel manicomio c'erano anche strumenti di tortura. Non è passato poi molto tempo. Oggi quegli strumenti sono diventati oggetto di una mostra allestita a Volterra nella chiesa di San Pietro.

L'iniziativa, che ha lo scopo di ripercorrere l'esperienza della «deistituzionalizzazione dell'assistenza psichiatrica di questo ospedale toscano», è stata organizzata dall'architetto Mino Trafletti con la collaborazione del fotografo Pier Nello Mannoni.

Subito all'ingresso sono esposte le immagini del vecchio manicomio, con l'area prima del 1972, quando furono abbattuti i pesanti cancelli in ferro che chiudevano l'ospedale dei matti. La storia di questa «tragedia dei diversi» viene rievocata con pannelli, gigantografie, audiovisivi, plastici, pubblicazioni.

Il presidente dell'ospedale Renzo Verghianelli ed il direttore sanitario, Carmelo Pel-

licano, che più di ogni altro ha lottato per l'apertura dell'istituzione, hanno fornito i dati salienti: dei 5000 ricoverati del 1939 (che salirono quasi a 6000 nel dopoguerra) rimangono oggi dentro il manicomio 532 persone.

Oltre questa cifra non si potrà scendere fino a quando la riforma sanitaria non avrà creato strutture adeguate nel territorio. Qui non si è seguita la linea delle «dimissioni selvagge» ma si è preferito la lunga strada del lavoro dentro le istituzioni.

La stessa struttura manicomiale è stata riciclata: dei 400.000 metri cubi di edifici, 55.000 sono stati ristrutturati per l'ospedale civile e case famiglia dove trovano sistemazione 105 ex ricoverati. L'azienda agraria, dove prima lavoravano senza compenso i degeni, ora è sotto la gestione della Comunità montana: sui 230.000 ettari lavorano gli ex internati, divenuti finalmente normali lavoratori.

Arrivati i permessi dopo i controlli

## Via con i bagni: a Livorno l'acqua è davvero pulita

Qualche ritardo nel rilascio della certificazione ai titolari degli stabilimenti

LIVORNO — Da quest'anno i livornesi potranno godere per tutta la stagione dell'uso delle strutture balneari, profumatamente pagate, a suon di bigliettoni da centomila, ai titolari di quella decina di stabilimenti sparsi sulla costa del territorio comunale.

I bagni verranno aperti, comunque, all'inizio della stagione (naturalmente se provvisti dei necessari certificati di agibilità) indipendentemente dalle condizioni meteorologiche e dalla pioggia che sino ad oggi aveva dettato legge, pregiudicando i risultati delle analisi necessarie.

Insomma, appartiene ormai al passato il giallo dei cento colibatteri: il famoso tetto che, se superato, impediva il rilascio dei permessi di balneazione. Da quest'anno, come dicevamo, le cose sono cambiate. L'amministrazione comunale ha adottato un meccanismo che consente lo svincolo del permesso di balneazione da quello di apertura dei bagni.

La decisione, sollecitata in primo luogo dai proprietari degli stabilimenti, segue l'esempio di alcuni altri comuni che si affacciano sul mare, come Genova, ed è stata presa dopo che un consulente

legale ne aveva garantita la legittimità.

«E' vero comunque che un piccolo giallo c'è stato anche in questo primo anno di varo del nuovo espedito tecnico. Permessi di balneazione e apertura al pubblico delle strutture sono arrivati ugualmente in concomitanza. Ma non si è trattato come impensabilmente hanno sostenuto alcuni quotidiani locali — di un errore dei funzionari dell'ufficio annona del comune (ufficio che tra l'altro non ha alcuna competenza in materia di balneazione), c'è stato piuttosto un ritardo da parte dell'ufficio sanitario che avrebbe potuto provvedere con maggior tempestività ad approntare gli accreditamenti relativi alle strutture. Se questi documenti fossero arrivati presto, i bagnanti avrebbero potuto accedere agli stabilimenti già dall'inizio del mese.

Sulla spiaggia livornese l'acqua è molto più pulita rispetto agli anni passati. Grazie al continuo funzionamento, attraverso un controllo automatico, delle centraline di sollevamento che impediscono agli scarichi «neri» di immergersi in mare.

st. f.

Fino al 29 giugno gli incontri di Arezzo

## Studio e concerti alla rassegna del teatro musicale da camera

AREZZO — Un altro singolare evento musicale si aggiunge ai numerosi festivali ed alle varie manifestazioni grandi e piccole, che si avvicenderanno un po' per tutta la Toscana nel periodo estivo. Si tratta di Arezzo-Opera, prima rassegna del teatro musicale da camera organizzata dall'«Opera-Studio» di Roma con il contributo del Comune e della Provincia di Arezzo, con il patrocinio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Arezzo e con la collaborazione del Comune di Cortona e del «Centro di ricerca e documentazione delle classi rurali della Valchiana e del Trasimeno».

La Rassegna, apertasi il 4 giugno, si svolgerà fino al 29. Essa si articola in sette «incontri di studio», in cui sono previsti interventi di studiosi e musicologi di chiara fama, due seminari, un concerto dedicato alle musiche di scena (suonerà l'Ensemble Instrumentale de la Suisse Romande diretto da Jean-François Monot), una mostra dell'«Atto del Teatro Petrarca di Arezzo (Interventi della scuola media «Cesalpino» e dell'Istituto Statale d'Arte di Arezzo su il combattimento di Tancredi e

Clorinda di Claudio Monteverdi) e nove spettacoli (opera e danza).

Il festival poggia su una struttura interdisciplinare, grazie ai legami che intercorrono fra le diverse ma complementari prospettive in cui esso si articola (seminari, concerti, spettacoli, ecc.). In tale varietà di aspetti si possono localizzare però tre filoni conduttori: la sezione didattica, quella storica e quella etnomusicologica.

La parte propriamente didattica culminerà nell'allestimento di due lavori monteverdiani. Il «Combattimento di Tancredi e Clorinda» e il «Ballo delle Ingrate», affidate rispettivamente all'Istituto d'Arte di Arezzo e al laboratorio teatrale dell'Accademia di Urbino, (24 giugno al Teatro Petrarca). Le due opere saranno dirette da Franco Piva, la coreografia sarà curata da Raffaella Mattioli del Teatrodanza contemporanea di Roma.

Questo spettacolo sarà preceduto da altri avvenimenti di grande interesse: la ripresa de il mondo della luna di Baldassarre Galuppi nell'allestimento del Sociale di Rovigo, con la direzione di Franco Piva, la regia di Antonio Tagliani, le scene ed i

costumi di Gabbri Ferrari (21 giugno al Teatro Petrarca), uno spettacolo di danze rinascimentali toscane affidato al Gruppo Danza Rinascimentale di Roma ed al Complesso Armonia Antiqua (22 giugno al Teatro Petrarca) e la riproposta di due opere di Jacques Offenbach in «prima» italiana. I due lavori (M. Chausseur e Le deux aveugles) saranno presentati il 24, sempre al Petrarca, nell'allestimento del Trelau Lyrique de la Suisse Romande con la direzione di Jean-François Monot e la regia di Jean Dubuis.

Tra i numerosi interventi segnaliamo quelli di Piero Santi sul Mondo della Luna e sui due lavori di Monteverdi, di Roberto Leydi (il cantastorie come fatto teatrale), di Vittoria Ottolenghi ed Elsa Piperno (La danza contemporanea) e di Bruno Cagli (Jacques Offenbach). I due seminari sono affidati rispettivamente ad Elsa Piperno (Danza contemporanea) e a Barbara Spati (danze rinascimentali).

Riflessione storico-critica sull'opera da camera e lavoro di équipe attraverso il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche nell'allestimento

degli spettacoli: questi senza dubbio i maggiori motivi di interesse e di novità a una nuova manifestazione che si presenta già ben definita nelle sue strutture e nelle sue prospettive.

E poiché stiamo parlando di spettacoli lirici, è doveroso segnalare la sedicesima stagione lirica organizzata nella piazza del Duomo di Pistoia dal Luglio pistoiese 1980. Accanto allo sport, al folklore e ai concerti (sinfonici e jazzistici) troviamo anche quest'anno due opere, Il Trovatore (2-12 luglio) e Andrea Chénier (11-13 luglio). Non mancano nel cartellone nomi di sicuro spicco. Il trovatore sarà diretto da Nino Bonavolontà e messo in scena dal regista Giampaolo Zennaro.

Tra gli interpreti principali, accanto alla presenza importante di Regina Kabanova segnaliamo Ottavio Garaventa, Leo Nucci, Katia Angeloni, Simone Alaimo. Il maestro Giacomo Zani dirigerà Chénier, affidato sempre alla regia di Zennaro: nei ruoli principali canteranno il soprano Otavia Slapp, il tenore Nicola Martinucci ed il baritono Benito Di Bella.

Alberto Paloscio

